



9 Aprile 2017
DOMENICA
DELLE PALME

ANNO A
(Is. 52, 13-53, 12)
(Eb. 12, 1b-3)
(Gv. 11, 55 - 12, 11)



‘Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo che conduce a salvezza’.* Questa espressione dell’antifona dopo il vangelo è un invito per noi cristiani a seguire Gesù, nella settimana che inizia oggi e che si chiama **‘Settimana Santa’, perché in essa **ricorderemo**, attraverso le celebrazioni liturgiche, e **rivivremo**, attraverso la fede, i fatti salienti della vita di Gesù e della nostra salvezza, cioè la sua passione, morte e resurrezione. Nella liturgia, la settimana entrante è chiamata **‘Settimana autentica’**, cioè la più importante di tutto l’anno.

Le tre letture della Messa* ci presentano un anticipo dei fatti che ricorderemo e rivivremo nella Santa Settimana, soprattutto negli ultimi tre giorni, chiamati **‘Triduo santo: il Giovedì Santo, in cui ricorderemo l’istituzione della SS. Eucaristia e del Sacerdozio, **il Venerdì Santo** in cui rivivremo la passione e morte del Signore e **il Sabato Santo con la Domenica di Pasqua**, in cui mediteremo sul significato della morte di Gesù e festeggeremo la sua resurrezione.

La lettura di Isaia* (prima lettura) ci presenta il **‘Quarto carne del Servo di Javhè’, in cui viene descritta l’**indicibile sofferenza** di Gesù e la **motivazione** di tanta sofferenza. Ritorniamo solo un momento sulla descrizione di Isaia e fermiamo qualche immagine, qualche espressione in modo da soppesarla, perchè ci accompagni tutta la settimana. Dice Isaia: *‘Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi... disprezzato e rifiutato dagli uomini, uomo dei dolori... era come uno davanti al quale ci si copre la faccia (per non vedere). Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca, era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori... Gli si diede sepoltura con gli empi...’*. Viene da domandarci **il perché** di tanta sofferenza per Gesù, che era ed è il Padrone del mondo, che era ed è Dio, il Creatore e il Redentore degli uomini? La risposta, difficile da capire, ma vera è: **per amore!** Gesù non è stato costretto a fare tutto questo, ma – continua Isaia – *‘Egli spontaneamente si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori... Noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato...(invece) Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità’*. Conclude poi Isaia: *‘Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce... Io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli si farà bottino’*.

La **sorte di Gesù** descritta dal profeta Isaia è e sarà anche **la nostra sorte**. Prima di gioire dovremo soffrire, **prima di risorgere dovremo morire**. Se comprendessimo la potenza distruttiva che ha **il peccato** e le terribili conseguenze che lascia, non lo commetteremmo così a cuor leggero, ma faremmo ogni sforzo per evitarlo. Un **peccato mortale** ha la forza di crocefiggere di nuovo Gesù!

I prossimi giorni saranno **giorni di confessioni**, incoraggiate anche dalle parole e dall’esempio di **papa Francesco**, che abbiamo visto nella Basilica di San Pietro, inginocchiato davanti al confessionale, come un qualsiasi peccatore, per ricevere il perdono del Signore.

San Paolo nel brano di lettera agli Ebrei* (seconda lettura) invita a **‘tenere lo sguardo fisso su Gesù, colui che è l’origine e il compimento della nostra fede’. Nella Settimana Santa dovremo puntare lo sguardo su **Gesù Crocefisso**, per capire quanto ci ha amato e per poterlo riamare. A questo proposito suggerisco un **gesto concreto**: oggi staccate il **Crocefisso**, impolverato e dimenticato, che è

appeso alla parete di casa; spolveratelo, pulitelo, lucidatelo, e poi deponetelo nel **luogo più visibile della casa**, magari vicino alle immagini dei vostri cari defunti, in modo che ogni volta che entrate e uscite, gli date uno sguardo di fede, e **ogni sera**, quando riunite la famiglia con i bambini per pregare insieme, possiate terminare la giornata con il **bacio del Crocefisso**. Questo **gesto privato** e familiare ci preparerà a quello **comunitario** che compiremo il **Venerdì Santo** qui in chiesa, dopo le cerimonie che ricorderanno la morte di Gesù. Questo bacio ci verrà ricambiato da Gesù stesso quando lo incontreremo nella **Confessione** e nella **Comunione pasquale**, segno del perdono e della rinnovata amicizia e figliolanza.

***Il brano di vangelo parla di una cena fatta a Betania**, in casa di Marta, Maria e Lazzaro, per festeggiare la resurrezione di Lazzaro. Durante la festa, **Maria** ha compiuto il gesto bellissimo di bagnare i piedi di Gesù con un profumo preziosissimo e di asciugarli con i suoi capelli, **gesto umanamente squisito** e lodato da Gesù, e nello stesso tempo **gesto profetico** perché alludeva alla morte e sepoltura di Gesù.

-La festa di Betania richiama alla mente un'altra **festa tenutasi a Gerusalemme** il giorno dopo, quando Gesù ha fatto il suo **ingresso trionfale nella Città Santa**, acclamato dai bambini e dagli adulti che sventolavano le palme e i rami di ulivo. Oggi è infatti la **domenica degli ulivi**, che verranno distribuiti e conservati in ogni casa, in segno di benedizione e di pace per tutto l'anno.

-Ma vorrei ricordare un'altra festa che oggi si tiene **in tutte le Diocesi del mondo**: la **32a festa Mondiale della Gioventù**, che nel mese di **gennaio del 2019** verrà celebrata a **Panama**, nell'America Centrale, con la partecipazione di **Papa Francesco**. La **Giornata 'Mondiale' della gioventù ufficiale** viene celebrata **ogni 3 anni**, mentre negli altri due viene celebrata **nelle Diocesi del mondo**. Il fatto che nel 2019 verrà celebrata a Panama **in gennaio** e non in agosto come al solito, dipende dal **clima** del Paese, più favorevole in gennaio che non negli altri mesi dell'anno.

Il **tema** per la Giornata diocesana di quest'anno indicato dal Papa nel Videomessaggio recita: **'Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente'**. (Lc. 1, 49), intendendo raccomandare ai giovani **la devozione alla Madonna**. L'esortazione finale suona infatti così: **'Vi incoraggio a coltivare una relazione di familiarità con la Vergine santa. E' nostra Madre. Parlate come a una madre'**.

-Ieri sera, nel Duomo di Milano, gremito dai giovani, **l'Arcivescovo** ha consegnato ai **Catecumeni adulti** che riceveranno il Battesimo nella notte di Pasqua, il **'Credo'**, simbolo della fede cristiana. **Anche a noi**, che abbiamo ricevuto il Battesimo all'alba della nostra vita, oggi viene **consegnato idealmente** il Credo, che recitiamo ogni domenica nella santa Messa, perché lo possiamo testimoniare sempre con coerenza e coraggio.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:

don giovanni tremolada.it

